

tuazione potrà contribuire a risolvere i problemi. Anche il presidente della società sportiva, Antonio Zardi, e con lui i dirigenti, si stanno adoperando per far sì che lo Sporting Club possa continuare la sua formidabile ascesa, sospinto da Luca Ricci, autentico trascinatore a dispetto della sua giovanissima età.

CHI È

Luca Ricci, ascolano, 14 anni, è in piena fase di maturazione psico-fisica. Alto 170 centimetri, pesa 69 chili, corporatura robusta, ben muscolata. Carnagione scura, occhi grigio-verdi. Frequenta l'Istituto Alberghiero a Senigallia dove ha la possibilità di allenarsi sotto la guida del grande maestro Enzo Pettinelli, già responsabile della nazionale italiana femminile. Pettinelli è un autentico "mago" del tennis tavolo e sotto la sua guida sono usciti giocatori di valore assoluto come Massimo Costantini, l'attuale numero uno in campo nazionale.

Luca Ricci coltiva diversi hobby come i ragazzi della sua età. Ascolta musica moderna ma anche classica, gioca con il computer ed è ammiratore di Michel Platini. Gli piace andare al cinema e viaggiare. È un giovane dal carattere tranquillo, perfino un po' riservato. Il suo segno zodiacale è la bilancia e difatti dimostra di avere un positivo equilibrio. Di natura modesta, Luca Ricci non cerca facili pubblicità e non si vanta dei suoi successi sportivi. Insomma un bravo ragazzo che con sacrificio riesce a conciliare l'impegno scolastico con quello sportivo, pur lontano da casa (Luca Senigallia, la sua famiglia ad Ascoli).

LO SPORTING CLUB

Il tennis tavolo vanta ad Ascoli e nel Piceno antiche origini ed una eccellente tradizione.

La prima società affiliata alla federazione, nel lontano 1952, è stata la Virtus della Parrocchia di S. Pietro martire. La Virtus, che raccoglieva intorno a sé l'interesse dei ragazzi del quartiere, ha raggiunto il top nell'anno agonistico 78-79 con la promozione in serie A. Grazie a questo trionfo, per la prima volta, la città di Ascoli entrava nell'e-



Pisa 1986. Luca in azione durante la disputa del campionato italiano Allievi.



Pisa: Campionati Italiani Allievi 1986; la premiazione.



1986 - Modena Campionati Italiani. La sfilata degli atleti. Luca in prima Piano.



Modena 1986. Debutto con la Nazionale A.

lite del ping pong nazionale ovvero tra le dieci società più importanti.

Nel 1981 lo Sporting Club Virtus ha organizzato ad Ascoli un incontro internazionale di Lega Europea: Italia-Olanda. Un anno dopo, causa la non disponibilità di un impianto idoneo, la società ha dovuto drasticamente ridurre la propria attività e l'organico ed è stata costretta a ricominciare da capo, con un gruppo di ragazzi, nel campionato di Promozione. Per ospitare gli incontri i dirigenti sono stati costretti a peregrinare a destra e a manca alla ricerca di locali adatti, ma sempre di fortuna.

Negli ultimi tre campionati lo Sporting Club (ex Virtus) ha collezionato altrettante promozioni raggiungendo la serie B1. Quest'anno, finalmente, è stato reperito un locale idoneo: la palestra della scuola IPSIA, grazie ad una convenzione a tre (Comune, Consiglio d'Istituto e società sportiva). La disponibilità di questa palestra ha consentito allo Sporting Club di impostare un discorso nuovo riaprendo il vivaio, chiuso per forza di cose da parecchio tempo. Oggi sono almeno una trentina i ragazzi che frequentano la palestra Ipsia per avvicinarsi al tennis tavolo, seguiti e guidati dai tecnici dello Sporting Club.

Dieci sono gli atleti del settore "agonistico": accanto a Luca Ricci ci sono Marco Fazzini, Danilo Bartolomei, Maurizio Marucci ed altri. Ragazzi in gamba destinati a rinnovare le imprese di quelli che li hanno preceduti, dagli anni '50 agli anni '70.

Pongisti che hanno fatto la storia del tennis tavolo ascolano come i fratelli Scattolini, Francesco Marinucci, Gianfranco Silvestri, i fratelli Ricci (Silvio e Stefano, rispettivamente padre e zio dell'azzurro Luca), Gianluigi Tamburri, Sandro Biondi, Francesco Fratini, Domenico Bellini, Stefano Fionda, Enrico Clerici, Rosalba Lipsi.

L'impegno incessante ed appassionato di dirigenti che rispondono al nome di don Emidio Fattori (al tempo vice parroco di S. Pietro Martire), Filippo Pontani e soprattutto Antonio Zardi continua a dare frutti buoni. Anche dopo tanti anni.